

# I leader in testa, prima fila vietata ai partiti

«No alla guerra» sullo striscione d'apertura. E subito dopo ci sarà anche una delegazione di cassintegrati Fiat

Subito dietro, una dozzina di delegazioni straniere. Cittadinanze e lingue si mescoleranno, mentre resteranno ben marcati i confini tra le aree ideologiche di appartenenza: qui i marxisti, là i pacifisti cristiani, più indietro gli ambientalisti, e così via. E' in questo primo spezzone, che dovrebbe includere alcune migliaia di persone, che si troverà posto per una piccola rappresentanza di lavoratori Fiat, con un loro striscione.

Quindi, sfilerà il corpo centrale della manifestazione, composto dalle organizzazioni più robuste e strutturate. Per primo Attac, il gruppo di origine francese che punta a scoraggiare le speculazioni finanziarie internazionali attraverso la *Tobin Tax*. Poi una pattuglia, con striscione, del Genoa Social Forum, in memoria del tremendo G8. Quindi i Cobas, a guidare un raggruppamento che includerà il Movimento Antagonista Toscano, gli analoghi organismi di altre regioni, e alcuni gruppi stranieri più radicali; per un totale previsto di almeno trentamila dimostranti. Dunque saranno i primi fra



gli italiani, i Cobas: a conferma dell'ascesa, all'interno del movimento, dell'organizzazione di Piero Bernocchi. Anche se il leader cerca di minimizzare: «Toccava a noi per rotazione. E poi siamo fra i pochi a poter garantire (leggi: proteggere fisicamente se necessario ndr) la gestione della nostra presenza in piazza».

Seguiranno gli altri gruppi maggiori: l'Arci, Legambiente, la Rete Lilliput, la Lila di Vittorio Agnoletto, e così via. A chiudere questo grosso segmento, i Disobbedienti. Cioè i seguaci di Luca Casavini e Francesco Caruso, i centri sociali a cui un Forum tutto seminari e discussioni andava un po' stretto. In qualche mi-

sura, saranno i sorvegliati speciali di oggi pomeriggio. Poi marcerà Rifondazione Comunista, poi i vari deputati, amministratori regionali, sindaci con gonfalone e così via. E' in questa zona cuscinetto, probabilmente, che andranno a collocarsi le rappresentanze dei partiti che non figurano tra gli organizzatori del Forum: i Comunisti italiani, presenti con la segreteria nazionale e il gruppo parlamentare al completo. E i Ds, con una delegazione folta e di primo piano, ma senza il segretario Piero Fassino.

Infine, la coda. Che è importantissima come caposaldo di visibilità, ma soprattutto perché è in fondo che i cortei possono sfrangiarsi, regalando spazio a eventuali teppisti infiltrati. Non sorprende, dunque, che nella manifestazione di oggi sia stata affidata alla Cgil. Verranno in quarantamila, annunciano, compresi il segretario Guglielmo Epifani e il suo predecessore, Sergio Cofferati. Con un servizio d'ordine costruito intorno a un nucleo di portuali livornesi, poco inclini all'indulgenza nei confronti di eventuali *black bloc*.